

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 22 novembre 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 467 del 20.11.2009

La settima commissione visita il porto turistico di Marina di Ragusa

La settima commissione consiliare Grandi infrastrutture, presieduta da Enzo Pelligra e composta dai consiglieri Pietro Barrera, Silvio Galizia, Fabio Nicosia, Giovanni Occhipinti, Raffaele Schembari e Alessandro Tumino ha incontrato ieri il direttore del porto turistico di Marina di Ragusa, Francesco Agnello. Nel corso dell'incontro sono state affrontate alcune tematiche ritenute importanti per lo sviluppo della struttura portuale, elemento di indispensabile supporto alle necessità del territorio. Agnello ha chiarito che il porto di Marina di Ragusa è in continua espansione e che il numero dei posti barca sta aumentando in maniera significativa. Per la prossima primavera è previsto l'arrivo di numerose imbarcazioni proveniente anche da molti paesi europei. "Ritengo importante quanto appreso della direzione del porto - dichiara il presidente della commissione Enzo Pelligra- perché questa infrastruttura, oltre che sviluppo turistico, significa anche sviluppo socio-economico e benessere per il territorio. Le strutture che abbiamo visitato sono di assoluta avanguardia e le strategie della proprietà che vuole pubblicizzare questo nuovo porto turistico anche nei mercati nautici esteri dimostra la volontà di fare sempre meglio e di salvaguardare la qualità. La Provincia - conclude il presidente Pelligra -vuole essere protagonista di questo sviluppo a fianco di una struttura che, insieme alle altre di Pozzallo, Donnalucata e Scoglitti, rappresenta una occasione da non mancare anche per le ipotizzabili nuove occasioni di lavoro".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 468 del 20.11.2009

**Equilibri di bilancio. La Provincia ha provveduto lo scorso 6 ottobre. Antoci:
“Abbaglio della Regione”**

L'assessorato regionale alla Famiglia ha diffuso una nota in cui vengono commissariati comuni e province siciliane per la mancata adozione degli equilibri di bilancio. In quest'elenco c'è inserita pure la provincia regionale di Ragusa ma si tratta di un abbaglio della Regione Siciliana perché la Provincia Regionale di Ragusa ha provveduto ad adottare l'atto con delibera consiliare lo scorso 6 ottobre 2009 dopo che lo stesso era stato incardinato prima del 30 settembre 2009.

Insomma, più di 40 giorni fa. La delibera di salvaguardia degli equilibri di bilancio per l'esercizio finanziario 2009 è stata approvata con 12 voti favorevoli, due astenuti (Ignazio Nicosia e Burgio) e un voto contrario (Iacono).

“Sorprende questa comunicazione della Regione Siciliana che ci inserisce erroneamente tra gli enti commissariati – dice il presidente Antoci – quando invece l'Ente ha provveduto tempestivamente ad approvare gli equilibri di bilancio e a darne comunicazione agli uffici dell'assessorato alla Famiglia. Questa notizia infondata ci sorprende e amareggia perché significa che al momento alla Regione si stenta a fare anche ordinaria amministrazione e si penalizza anche sul piano dell'immagine anche un Ente virtuoso come la Provincia di Ragusa”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 469 del 21.11.09

**Alla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum costituita
l'associazione province "Sud Italia Unesco"**

Dopo il World Travel Market di Londra, la sinergia istituzionale tra la Provincia Regionale di Ragusa, la Camera di Commercio e il comune di Ragusa ha conosciuto un'altra tappa, ovvero la partecipazione a Paestum alla dodicesima edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico. Oltre all'allestimento dello stand, vi è stato un momento di promozione dedicato all'archeologia in provincia di Ragusa con la presentazione della mostra che renderà il capoluogo ibleo protagonista di un evento museale unico nel suo genere: "Olimpia e Camarina - Elmi per gli uomini - Elmi per gli Dei". E' il titolo della mostra temporanea che si terrà a partire dal 27 marzo 2010 a Ragusa, organizzata dalla Pro Loco e dalla Soprintendenza ai Beni Culturali con la partecipazione della Provincia Regionale, del Comune e dell'assessorato Regionale ai Beni Culturali.

A parlare dell'evento espositivo della prossima primavera il direttore del Museo Archeologico di Ragusa, Giovanni Distefano e Martin Maischberger, curatore dei Musei di Stato di Berlino. Nel mese di marzo infatti la provincia di Ragusa, ed in particolare il suo capoluogo, a conferma della virtuosa collaborazione iniziata qualche anno fa con il Pergamon Museum di Berlino (si ricordano le mostre dedicate agli Argenti di Paternò, i Bronzi di Boscoreale, ed ancora l'esposizione in Germania del Guerriero di Castiglione) ospiterà una decina di preziosi reperti che per la prima volta escono dalla nazione tedesca.

La mostra è dedicata agli elmi che, come ha detto Maischberger, sono stati rinvenuti in Grecia e nei pressi di Olimpia e si trovano in un buono stato di conservazione e rappresentano un eccezionale documento non solo per gli appassionati del settore, ma anche dal punto di vista didattico visto che, ad esempio, gli studenti siciliani potranno ammirare, da vicino, gli oggetti che sono stati spesso al centro dei loro studi classici. Accanto a quelli "in prestito" dal Pergamon ci saranno alcuni cimieri in bronzo, di epoca arcaica (VII-VI sec. a.C.) rinvenuti nello specchio di mare circostante Camarina. Le attente ricerche effettuate in quel tratto di mare hanno portato alla luce alcuni elmi di straordinaria fattura. Secondo il direttore del settore archeologico della Soprintendenza di Ragusa Giovanni Distefano, l'occasione sarà anche elemento di pura ricerca scientifica visto che sarà possibile comparare, da vicino, elmi di diversa fattura ritrovati in siti così lontani tra di loro, oltre che per stimolare riflessioni sulle tecniche costruttive delle officine peloponnesiache e balcaniche, sulle finiture degli elmi e sul loro uso e riuso.

Intanto oggi nell'ambito della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico è stata costituita l'Associazione Province "Sud Italia Unesco". A sottoscrivere l'adesione per la Provincia di Ragusa è stato lo stesso presidente Franco Antoci, dopo che lunedì scorso il consiglio provinciale aveva deciso l'adesione alla stessa associazione. L'associazione province "Sud Italia Unesco" punta alla creazione di una "rete interregionale di attrattori di eccellenza-siti Unesco del Mezzogiorno". L'Associazione è composta dalle province che hanno almeno un sito Unesco e si pone in coerenza con l'obiettivo del POIn. Oltre alla provincia di Ragusa hanno aderito le province di Agrigento, Bari, Benevento, Caserta, Catania, Enna, Matera, medio Campidano, Messina, Napoli, Salerno e Siracusa come "attrattori culturali, naturali e turismo". La finalità dell'Associazione è quella di attrarre finanziamenti sulla base delle modalità e delle procedure di attuazione dei programmi interregionali POIn e PaIn "attrattori turistici e culturali" e Por 2007.2013.

VIALE DEL FANTE



Commissione, sopralluogo al porto di Marina

●●● La settima commissione consiliare Grandi infrastrutture, presieduta da Enzo Pelligra e composta dai consiglieri Pietro Barrera, Silvio Galizia, Fabio Nicosia, Giovanni Occhipinti, Raffaele Schembari e Alessandro Tumino ha incontrato il direttore del porto turistico di Marina di Ragusa, Francesco Agnello. Nel corso dell'incontro sono state affrontate alcune tematiche ritenute importanti per lo sviluppo della struttura portuale, elemento di indispensabile supporto alle necessità del territorio. Agnello ha chiarito che il porto di Marina di Ragusa è in continua espansione e che il numero dei posti barca sta aumentando in maniera significativa. Per la prossima primavera è previsto l'arrivo di numerose imbarcazioni provenienti anche da molti paesi europei. «Ritengo importante quanto appreso dalla direzione del porto - dichiara il presidente della com-

missione Enzo Pelligra - perché questa infrastruttura, oltre che sviluppo turistico, significa anche sviluppo socio-economico e benessere per il territorio. Le strutture che abbiamo visitato sono di assoluta avanguardia e le strategie della proprietà che vuole pubblicizzare questo nuovo porto turistico anche nei mercati nautici esteri dimostra la volontà di fare sempre meglio e di salvaguardare la qualità. La Provincia - conclude il presidente Pelligra - vuole essere protagonista di questo sviluppo a fianco di una struttura che, insieme alle altre di Pozzallo, Donnalucata e Scoglitti, rappresenta una occasione da non mancare anche per le ipotizzabili nuove occasioni di lavoro». (6N)

TURISMO ARCHEOLOGICO. C'era Franco Antoci

«Sud Italia Unesco» Costituito a Paestum il nuovo organismo

●●● Provincia. Camera di Commercio e comune di Ragusa a Paestum per la Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico. Oltre all'allestimento dello stand, vi è stato un momento di promozione dedicato all'archeologia in provincia di Ragusa con la presentazione della mostra che renderà il capoluogo ibleo protagonista di un evento museale unico nel suo genere: «Olimpia e Camarina - Elmi per gli uomini - Elmi per gli Dei». Questo il titolo della mostra temporanea che si terrà a partire dal 27 marzo 2010 a Ragusa, organizzata dalla Pro Loco e dalla Soprintendenza ai Beni Culturali con la partecipazione della Provincia, del Comune e dell'assessorato Regionale ai Beni Culturali. A parlare dell'evento espositivo della prossima primavera il direttore del Museo Archeologico di Ragusa, Giovanni Distefano, e Martin Maischberger, curatore dei Musei di Stato di Berlino. Nel mese di marzo infatti la provincia di Ragusa, ed in particolare il suo capoluogo, a conferma della virtuosa collaborazione iniziata qualche anno fa con il Pergamon Museum di Berlino ospiterà una decina di preziosi reperti che per la prima volta escono dalla nazione tedesca. Intanto nell'ambito della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico è stata costituita l'Associazione Province "Sud Italia Unesco". A sottoscrivere l'adesione per la Provincia è stato lo stesso presidente Franco Antoci, dopo che lunedì scorso il consiglio provinciale aveva deciso l'adesione alla stessa associazione. L'associazione provinciale "Sud Italia Unesco" punta alla creazione di una "rete interregionale di attrattori di eccellenza-siti Unesco del Mezzogiorno". L'Associazione è composta dalle province che hanno almeno un sito Unesco e si pone in coerenza con l'obiettivo del POIn. Oltre alla provincia di Ragusa hanno aderito le province di Agrigento, Bari, Benevento, Caserta, Catania, Enna, Matera, medio Campidano, Messina, Napoli, Salerno e Siracusa come "attrattori culturali, naturali e turismo". La finalità dell'Associazione è quella di attrarre finanziamenti sulla base delle modalità e delle procedure di attuazione dei programmi interregionali POIn e PaIn "attrattori turistici e culturali" e Por 2007.2013. (GN)

Ieri l'adesione Anche la Provincia nel gruppo "Sud Italia Unesco"

Lunedì scorso il consiglio provinciale aveva dato il via libera; ieri, il presidente della Provincia Franco Antoci ha firmato l'atto di adesione. Anche la nostra provincia entra a far parte dell'associazione delle Province "Sud Italia Unesco". Si tratta di un organismo che raggruppa le provincie che ospitano nel loro territorio almeno un sito dichiarato dall'Unesco bene dell'umanità. E il territorio ibleo, in quest'ambito, non è certamente secondario, considerati i 18 monumenti di Ragusa, cui si aggiungono quelli di Modica e Sciaci.

L'obiettivo che si pone l'associazione è quello di attrarre finanziamenti per attuare i programmi comunitari che attingono all'attrazione turistica e culturale.

L'associazione è stata di fatto costituita ieri, a Paestum, dove si svolge ogni anno la borsa del turismo archeologico. L'atto di adesione, oltre alla nostra provincia, è stato firmato anche dalle Province di Agrigento, Bari Benevento, Caserta, Catania, Enna, Matera, medio Campidano, Messina, Napoli, Salerno e Siracusa. Dopo questo passaggio, si procederà a creare, come ha spie-

gato il presidente Antoci, «una rete interregionale di attrattori di eccellenza», ossia i centri che possono vantare beni dell'umanità certificati dall'Unesco.

Proprio a Paestum, il territorio ibleo è stato grande protagonista. Sempre ieri, infatti, è stata presentata ufficialmente la mostra sugli elmi greci di Olimpia che sarà inaugurata il 27 marzo del prossimo anno in città. Gli elmi che saranno in mostra sono quelli ospitati nelle sale del museo Pergamon di Berlino. A questi, si aggiungeranno quelli che sono stati ritrovati nelle acque antistanti Camarina nel corso degli anni. A presentare l'iniziativa, che è promossa da Pro Loco e Soprintendenza (col patrocinio dell'assessorato regionale ai Beni culturali, di Provincia e Comune), è stato il curatore dei musei di stato di Berlino Martin Maischberger. Insieme a lui, il dirigente del settore archeologico della Soprintendenza Giovanni Di Stefano.

Maischberger ha spiegato che la mostra sarà un eccezionale documento per gli appassionati del settore, ma anche un'importante occasione di studio per gli studenti. Oltre che dare la possibilità, come ha rimarcato Di Stefano, di studi scientifici comparativi tra gli elmi provenienti da Olimpia e quelli ritrovati a Camarina. * (a.i.)

INTERVENTO DI OCCHIPINTI

«Ferrovie, sta calando il sipario?»

Provocazione del presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti. "Sta calando definitivamente il sipario sulla ferrovia di casa nostra? Bene, concentriamo allora la nostra attenzione su altre infrastrutture, pronte al decollo, in grado di soddisfare le migliaia e migliaia di esigenze delle piccole e medie imprese dell'area iblea. Se la Ferrovia non vuole investire nell'area iblea, è chiaro che non possiamo più proseguire in un tira e molla che dura da decenni. Concentriamo i nostri sforzi su altro".

E' determinato il presidente del consesso dell'ente di viale del Fante. La questione infrastrutturale lo tocca da vicino, in qualità di rappresentante istituzionale. E' Occhipinti, infatti, a sostenere che "senza infrastrutture funzionanti e adatte alla bisogna, non si può andare molto lontano".

E' stato Occhipinti, nei giorni scorsi, a lanciare l'idea di una seduta aperta del Consiglio provinciale per analizzare lo stato di fatto riguardan-



La stazione ferroviaria di Ragusa

te l'aeroporto di Comiso. Ed è lo stesso Occhipinti a precisare che "non ci possono essere dubbi circa la necessità di portare avanti un percorso che, tutti assieme, ci faccia comprendere quali siano le reali chance per una rapida concretizzazione progettuale del raddoppio di carreggiata della Ragusa-Catania. Dico: sediamoci attorno ad un tavolo, valutiamo, ciascuno per le proprie competenze istituzio-

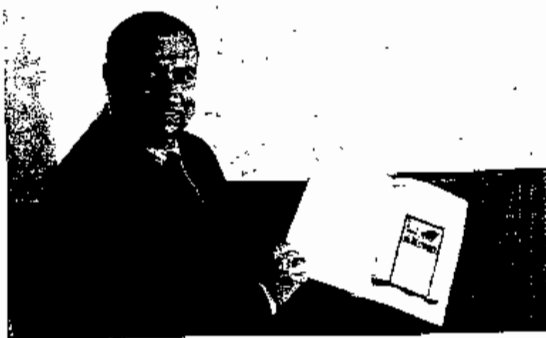
nali, che tipo di azione si può portare avanti, cerchiamo di concretizzarla il prima possibile. Se così non sarà, rischiamo di perdere tempo prezioso che, in un periodo in cui l'area di libero scambio incombe, è veramente difficile da recuperare. Abbiamo tante frecce al nostro arco. Ma, al momento, non riusciamo a scoccarne nemmeno una. La ferrovia non può darci una mano in questo nostro percorso? Non ha senso continuare ad ostinarci in tale direzione. Troviamo altre soluzioni. Convertiamo la ferrovia per altri obiettivi, per finalità solo ed esclusivamente turistiche così come è stato per il treno barocco. Oggi la questione infrastrutturale è primaria, essenziale. Non possiamo e non dobbiamo abbandonarla. Dobbiamo proseguire sempre su questa stessa linea. Con l'aiuto e il sostegno di tutti. La sinergia interistituzionale ci può salvare da quello che, altrimenti, è un flop annunciato".

G.L.

PROMOZIONE TERRITORIALE

Cartelloni turistici, progetto Ap

Anche la semplice realizzazione di una cartellonistica univoca, in grado di attirare l'attenzione di turisti e visitatori, può diventare uno stimolo, un fatto di attrazione per l'area iblea. Parola del vicepresidente della Provincia regionale di Ragusa, Mommo Carpentieri, che, in qualità di assessore al Turismo, ha presentato nei giorni scorsi le proposte per la segnaletica turistica che dovrà essere impiantata nell'area iblea. E proprio da qui arriva lo spunto per provare a decifrare alcune linee strategiche che, su questo fronte, dovranno essere assunto, sapendo che per il Ragusano è indispensabile scommettersi, per quanto possibile, in questo contesto. "Siamo arrivati ad un punto cruciale - afferma Carpentieri - e solo se saremo in grado di gestire queste fasi con accortezza e oculatezza, riusciremo a raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati". Ma come si svilupperà, intanto, questo percorso? "Abbiamo prediletto un progetto semplice - dice ancora il vice presidente fa-



cendo riferimento all'incontro dell'altro giorno con gli assessori al Turismo dei vari Comuni iblei - che, se farà registrare segnali positivi, potrà essere potenziato magari con una serie di indicazioni volte a fornire informazioni storico-artistiche sui monumenti. Tengo a sottolineare, però, come per la buona riuscita del progetto è necessaria la fattiva collaborazione di tutti i comuni. Mi duole rilevare l'assenza an-

L'assessore provinciale Girolamo Carpentieri mostra il progetto della nuova cartellonistica

che in questo incontro di alcune amministrazioni locali quali quelle di Modica e dei comuni montani. Ribadisco ancora una volta come sia necessaria la sinergia di tutte le forze presenti sul territorio per poter davvero dare risposte concrete alle tante esigenze che vengono manifestate". Sinergia. Insomma, per Carpentieri è la parola chiave. "E non potrebbe essere altrimenti - aggiunge - perché se ci uniamo possiamo puntare a fare molto di più. E' questo un concetto cardine che vorrei fosse recepito da tutti. Anche perché, la nostra area provinciale, in Sicilia, viene considerata come una tra quelle che potranno puntare ad uno sviluppo turistico tra i più interessanti nei prossimi anni. Ecco perché dobbiamo far sì che questa nostra forza possa diventare un supporto concreto e reale allo sviluppo locale, alla crescita economica del territorio. La segnaletica turistica è solo un altro dei tanti passi che siamo chiamati a compiere".

G. L.

PROVINCIA. Da Palermo l'invito a trovare l'intesa con Bivona che ha presentato lo stesso progetto

Distretto lattiero caseario «Pressing» sulla Regione

Il Distretto lattiero caseario ibleo, è destinato ad avere una valenza regionale. È emerso nel corso degli ultimi incontri tenuti a Palermo. Ma occorre un «patto» con il comune agrigentino.

Gianni Nicita

●●● Il distretto "Lattiero Caseario" presentato dalla Provincia, "capo fila" del relativo "patto", alla Regione, è destinato ad assumere una dimensione regionale e ciò tenuto conto della sua ragguardevole valenza strategica per tutto il settore in Sicilia. Questo è quanto emerso dagli incontri che negli ultimi giorni hanno visto impegnato a Palermo l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo che, in vista dell'ormai prossimo riconoscimento, ha seguito l'iter istruttorio dei patti distrettuali presentati dalla Provincia, sia per il settore lattiero-caseario, sia per il settore avicolo. Per il comparto lattiero caseario, ci sono dunque le condizioni per la creazione di un patto a dimensione regionale. Occorre però cerca-



L'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo

re e trovare un'intesa con il Distretto Produttivo "Terre del Gocalo", con sede a Bivona, nell'agrigentino, che ha presentato un progetto per lo stesso settore. Proprio per tale scopo, su sollecitazione dell'assessore alla Cooperazione, Titti Bufardecì e con il favorevole parere della Commissione Attività Produttive dell'Ars rappresentata da Orazio Ragusa, presente in alcuni degli incontri che si sono svolti a Palermo, si sono già tenuti dei con-

fronti fra i legali rappresentanti dei due Distretti per la individuazione e la concretizzazione di un percorso comune e per la unificazione dei due progetti distrettuali. Ciò nell'interesse della filiera lattiero-casearia e del settore zootecnico siciliano, per valorizzarne le non indifferenti potenzialità qualitative e produttive verso una più incisiva proiezione nazionale ed internazionale, attraverso la ricerca e la conquista di nuovi mercati. Dopo le prime in-

tese fra l'assessore Cavallo e l'onorevole Giovanni Panepinto, rappresentanti dei due distretti lattiero-caseari interessati, è stato dato incarico ai tecnici che hanno elaborato i due progetti di verificare la fattibilità "tecnica" dell'ipotizzato accorpamento per la realizzazione del "Distretto Lattiero-Caseario Siciliano", fusione che garantisca le esigenze già evidenziate nei due progetti presentati alla Regione. Questa è una via che garantirebbe entro l'anno il riconoscimento ufficiale da parte della Regione Siciliana, del distretto unico e consentire così alle imprese di accedere, con maggiori vantaggi, ai diversi bandi di prossima emanazione. Nei prossimi giorni, una volta riscontrata la fattibilità tecnica progettuale, le parti torneranno a incontrarsi per definire la realizzazione del progetto unico regionale e per permettere, conseguentemente, al nucleo di valutazione regionale di pronunciarsi sull'istanza di riconoscimento. «L'orientamento della Regione - dice Cavallo - è di riconoscere un distretto per ogni settore produttivo». (5N)

TERRE DELLA CONTEA

L'assessore Cavallo incontra i vertici del Consorzio

●●● Un incontro tra i vertici istituzionali del consorzio "Terre della Contea" è stato convocato per domani alle 10, dall'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo. "L'obiettivo – spiega Cavallo – è fare il punto sulla situazione gestionale della struttura, per individuare le possibili soluzioni per la normalizzazione della relativa attività attraverso lo sblocco dei finanziamenti". L'incontro, alla presenza dei sindaci dei comuni del comprensorio e dei soci pubblici del consorzio, si svolgerà in vico Rocco, angolo via Santa Margherita. (*GIOC*)

Modica Provincia in soccorso del patto «Terre della Contea»

MODICA. L'amministrazione provinciale si fa parte attiva per sbloccare il Patto territoriale «Terre della Contea». L'atto d'accusa dei titolari delle aziende, che hanno avuto accesso ai finanziamenti e che rischiano di doverli restituire per lo scioglimento di fatto dell'ente di gestione, ha indotto politici ed amministratori a fare uno sforzo per salvare il salvabile.

Enzo Cavallo, assessore provinciale allo Sviluppo economico, ha convocato una riunione per domani in vico Rocco nel quartiere Santa Margherita, dov'è ufficialmente ubicata la struttura amministrativa della società. All'incontro sono stati invitati i sindaci dei quattro comuni del comprensorio ed il presidente della Camera di commercio Giuseppe Tumino al fine di capire se ci sono i margini per rimettere in cammino la società di gestione che da oltre un anno non è operativa.

La causa è da ricercare nei mancati versamenti da parte dei comuni delle loro quote, che ha causato il blocco dell'iter delle pratiche e dei controlli sui finanziamenti.

L'amministrazione di Modica, che è l'ente con il maggior debito nei confronti della società, ha annunciato il versamento della quota di 13 mila euro grazie alle somme reperite con il riequilibrio di bilancio, ma anche gli altri tre comuni dovranno fare la loro parte. A rischio non ci sono solo i finanziamenti già erogati, ma un altro milione di euro di cui aziende ed enti non hanno ancora usufruito. **♦ (d.g.)**

SVILUPPO ECONOMICO. Il presidente della commissione consiliare a confronto con Salvino Caputo

Una «missione» all'Ars per l'azzurro Mandarà

●●● Il presidente della quinta commissione provinciale Sviluppo Economico, Salvatore Mandarà, a confronto con il Presidente della Commissione Regionale Attività Produttive dell'Ars, Salvino Caputo. Piccole e medie imprese, zootecnia, attività produttive, infrastrutture: questi gli argomenti affrontati. Un colloquio servito a

fare il punto della questione circa le condizioni nelle quali versano tutte queste voci in Sicilia e nello specifico nella provincia di Ragusa. Un confronto andato nell'ottica della promozione del territorio al fine di potenziarne la capacità innovativa ed accrescerne i benefici legati allo sviluppo della società. «Competitività e sviluppo del-

le attività produttive, è questa la parola chiave - afferma Mandarà - che dovrà favorire il tessuto imprenditoriale ibleo con conseguenti ricadute positive sui livelli occupazionali e sull'economia territoriale. Un obiettivo sul quale si deve lavorare partendo già da una serie di aiuti preliminari da dare alle imprese, che consenta loro di intraprendere un percorso imprenditoriale, favorendoli nello snellimento burocratico. Bisogna togliere potere alla burocrazia - continua Mandarà - che oggi ha strumenti per condizionare le

imprese. Se diamo norme chiare, facilmente intelligibili e di facile applicazione, faremo un favore a chi oggi vuole investire in Sicilia e nella nostra provincia. Non dimentichiamo che almeno il 20% delle imprese va via perché ostacolate dalle lungaggini burocratiche». Si è discusso pure delle progettualità Por Fesr 2007-2013 Asse 5, che consente alle piccole e medie imprese di potere beneficiare di un sistema di aiuti finalizzati alla promozione e all'ampiamiento delle attività economiche.

(16N)

AGRICOLTURA

Eccessivo uso di agrofarmaci

d.c.) Si fa presto a parlare male dell'agricoltura siciliana e locale. Vincenzo Zangari, Mario Ferma e Adriana Lo Monaco di "Vittoria che cambia" prendono le distanze dall'allarme lanciato dal consigliere Mustile sull'impiego massiccio e indiscriminato degli agro-farmaci. A Mustile, i tre esponenti politici contestano una lettura "superficiale e poco documentata" della questione e ne correggono il tiro. "I distributori ragusani- asseriscono- acquistano agrofarmaci per rivenderli in tutta la Sicilia e in altre regioni italiane. I dati forniti da Mustile devono essere corretti con valutazioni di questo genere, altrimenti si rischia di attribuire alla nostra provincia consumi di prodotti chimici che sono solo "in transito" verso altre province o regioni". Alla rilettura più attenta dei dati va aggiunto il riconoscimento nella moderna agricoltura, anche locale, di un maggiore grado di sensibilizzazione verso i temi della salute. "La loro sensibilità - proseguono i tre esponenti politici - nei confronti dell'ambiente e della salute dei consumatori è aumentata e l'uso dei prodotti chimici impiegati in agricoltura è sempre più ragionato e razionale e non sconsiderato come afferma Mustile". Ortofrutta da premiare perché pulita e perché in regola con la normativa comunitaria sui residui. "Diversi panel europei- sottolineano- hanno sempre evidenziato la salubrità dell'ortofrutta italiana in comparazione a quella di altri Paesi europei e non".

MONTEROSSO

Viabilità, necessaria più sicurezza sulle «provinciali»

●●● Rafforzare la sicurezza sulle strade provinciali della zona montana iblea. E' questo l'impegno preso in questi giorni dall'Amministrazione provinciale di Ragusa di concerto con le Amministrazioni Comunali di Monterosso Almo e Giarratana. Lunedì 30 novembre alle 16,30 nel tratto di strada tra il chilometro 0,800 ed il chilometro 1,800 della Strada Provinciale 62 sarà effettuato un sopralluogo tecnico da parte dei componenti della terza Commissione Viabilità della Provincia Regionale. (*GIBU*)

**Variazioni di bilancio
In consiglio provinciale**

È stata programinata
per martedì alle 11 la
seduta del consiglio
provinciale per le
variazioni di bilancio.

CONCORSI

Bandi all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp-Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 200 posti a tempo determinato presso l'Inpdap. Titolo richiesto: diploma di maturità. Scadenza 3 dicembre 2009. Concorso a 40 posti presso l'Asp di Catanzaro. Titolo richiesto: diploma di infermiere - operatore socio sanitario. Scadenza: 14 dicembre 2009. Concorso a 8 posti presso il Comune di Capoterra (Cagliari). Titolo richiesto: diverse lauree e diplomi. Scadenza: 10 dicembre 2009. Concorso a 3 posti presso il Comune di Verbania. Titolo richiesto: diploma di maturità. Scadenza: 7 dicembre 2009. Ulteriori informazioni al numero verde 800-012899 oppure ci si può recare direttamente presso la sede Urp a palazzo di viale del Fante, piano terra.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

CONSORZIO. All'Avis

Università Stati generali decidono sul futuro

●●● Una riunione del Consiglio di amministrazione del Consorzio Universitario propeudeutica agli «Stati generali sull'Università». Ieri mattina i rappresentanti del Cda hanno definito gli ultimi dettagli per l'incontro di domani alle 17, alla Avis, dove il territorio dovrà decidere che cosa fare sull'università. Non è assolutamente un periodo facile per l'università iblea che comunque continua ad avere dei progetti anche ambiziosi come quello del quarto polo. Ed il futuro dell'università viene guardato con attenzione anche dalle 54 persone che lavorano al Consorzio ed il cui contratto scade a luglio 2010. I sindacati hanno chiesto all'onorevole Sebastiano Gurrieri, delegato per le politiche del personale del Consorzio, la stabilizzazione dei rapporti lavorativi. (*GN*)

L'AEROPORTO DI COMISO

Ultimi ritocchi per lo scalo
aerportuale che a breve
passerà al Comune.
E poi? Il presidente della
Soaco spiega le prospettive

«Siamo pronti al decollo»

Lombardi: «Se a gennaio ci consegnano la struttura, dopo ferragosto voleremo»

Pacato, preciso, l'aspetto rassicurante di chi sa quello che dice forte di un bagaglio di conoscenze che ne certifica i contenuti. Presidente della Soaco spa, Orlando Lombardi ha visto nascere e concretizzarsi le opere aeroportuali di Comiso.

Oggi Lombardi non ha dubbi: «Dal momento in cui ci sarà consegnato l'aeroporto, in massimo otto mesi, saremo operativi». Lombardi non esita a fare un'attenta retrospettiva che traccia il difficile cammino della realizzazione politica, finanziaria e strutturale di un'opera che pone la provincia di Ragusa al centro di interessi economici di rilievo nazionale: «Con il 35% di pertinenza del Comune di Comiso e il 65% Intersac Holding spa, la Soaco spa è una società che grazie al numero ridottissimo dei soci, delibera con semplicità e velocità. Elemento questo che ha semplificato la gestione di un ingranaggio estremamente complesso e delicato che impone scelte qualificate e unanimità».

In quest'ottica, l'aplomb del presidente del Cda della Soaco, nominato dalla Giunta Di Giacomo e chiamato a rappresentare il territorio all'interno di una società, ha superato brillantemente il passaggio alla Giunta Alfano: «Un conto è la riservatezza delle operazioni societarie, la visibilità politica per quanto riguarda quello che al territorio si deve, è un'altra cosa. Societariamente abbiamo scelto di mantenere un profilo basso e discreto perché è giusto che sia così. Parlare di quanto compete a ognuno va fatto nel ruolo e nel momento di pertinenza. Il silenzio della società è dovuto».

Perché la società aspetta di avere la struttura in mano. Tempo previsto? Due mesi.

Lo dice il presidente Lombardi, lo conferma Giuseppe Alfano, sindaco del Comune di Comiso che in qualità di ente appaltante riceverà l'opera dall'impresa che ha eseguito i lavori. «Mancano solo alcune rifiniture - assicura Alfano - come la posa in opera del controsoffitto

esterno della struttura aeroportuale e il completamento della scala interna in acciaio e vetro. Prevedo 3-4 settimane di lavoro intenso. Del resto abbiamo già posizionato i box per l'imbarco, i nastri di trasporto bagagli, gli impianti di videosorveglianza e filodiffusione e ultimati i servizi igienici».

A consegna avvenuta, il Comune, e con lui

tutti i soggetti interessati, verificheranno che il progetto sia stato eseguito nelle modalità concordate. E' a questo punto che la Soaco Spa firmerà il passaggio e avvierà la fase esecutiva che nel giro di 6-8 mesi determinerà l'attivazione di procedure e contatti, impossibili da gestire se non a completamento dell'opera, che porteranno al primo volo.

«L'aeroporto ha una pista più lunga di quella di Catania, - afferma con orgoglio Lombardi - e fasce di rispetto laterali ampie da permettere decolli e atterraggi in assoluta sicurezza. Gli apparati tecnici sono all'avanguardia». Alcuni mesi fa sono stati stanziati per l'aeroporto ulteriori 6 milioni 850 mila euro di fondi Fas con la firma di un protocollo d'intesa tra Enac, ministero dei Trasporti, Regione, Soaco e Comune che serviranno al potenziamento della struttura. «Questo - prosegue Lombardi - ci consentirà di apportare alcuni interventi necessari alla funzionalità strutturale, fra cui la costruzione di una nuova caserma dei vigili del fuoco e la messa in sicurezza della strada comunale perimetrale esterna all'aeroporto».

Agli aspetti tecnici, si affiancano quelli burocratici. La consegna dell'aeroporto alla Soaco nel gennaio del 2010. E poi?

«La società - spiega Lombardi - dovrà completare le procedure di certificazione richiesta dall'Enac che viene seguita dall'accountable manager della Soaco dott. Serrano, direttore dello scalo di Fontanarossa».

E sul fronte della burocrazia rimane un altro scoglio: l'iscrizione dell'aerostadio nell'elenco degli aeroporti di interesse nazionale.

«Senza l'iscrizione, - afferma Lombardi - non possiamo usufruire dei servizi di assistenza al volo. E' chiaro che la Soaco non può sostenere i costi di tali servizi, che si ripercuoterebbero sulle Compagnie aeree e conseguentemente sul prezzo finale del biglietto».

Ma come viene configurato l'aeroporto di Comiso e cosa ne ha finora impedito l'inserimento in elenco?

«Lo scalo comisano è comunale e i Comuni non realizzano aeroporti statali, - precisa Lombardi - ma è pur vero che l'aeroporto di Comiso è "ontologicamente pubblico" e come tale ha diritto di godere dei servizi di Stato; la normativa vigente prevede in ogni caso l'obbligo dell'iscrizione nell'apposito elenco degli aeroporti di interesse nazionale. Siamo lavorando in perfetta sinergia e per il raggiungimento di un unico obiettivo: il decollo dell'aeroporto. Nel rispetto di questi tempi, dopo Ferragosto cominceremo a volare».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

IL RAPPORTO DELLA RAGIONERIA

Consulenze e sprechi: corre la spesa della Pa

■ C'è il forestale che prende l'indennità di "alta quota" e magari lavora in un paese sul mare; c'è il professore universitario che ottiene dal suo stesso ateneo un incarico professionale come se fosse un consulente esterno; c'è il servizio pubblico allo sportello fissato a misura di straordinario del dipendente. È lungo l'elenco degli sprechi della spesa pubblica scovati dagli ispettori della Ragioneria Generale dello Stato nel corso dei controlli effettuati nel 2008. Elenco che il Sole 24 Ore ha anticipato lo scorso 21 ottobre. Un'attività che capillarmente viene portata avanti ogni anno con l'obiettivo di

«ricondere ad economicità - ricorda il documento del ministero dell'Economia - e legittimità le gestioni pubbliche, verificare la regolare produzione dei servizi, suggerire i provvedimenti dai quali possono derivare economie nella gestione del bilancio». Un lavoro certosino che viene condotto dagli "007" del Tesoro ogni anno spulciando centinaia di bilanci delle singole amministrazioni. Anche nell'ultimo Rapporto, quello del 2008, emerge un quadro "critico" nonostante la crisi economica richieda alle amministrazioni pubbliche una sempre maggiore oculatezza nella gestione della spesa.

Manovra alla Camera Richieste da 8 miliardi

Dino Pesole

ROMA

■ L'Irap, con un primo intervento che preveda lo scorporo delle perdite dalla base imponibile. La cedolare secca del 20% per gli affitti, l'incremento delle detrazioni per le famiglie numerose a basso reddito, l'elenco di richieste per quasi 1,5 miliardi presentate dal ministro per lo Sviluppo economico, Claudio Scajola. Vi si aggiungono il pacchetto da 1,2 miliardi per la difesa del suolo, predisposto dal ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, nonché i fondi aggiuntivi per la ricerca e l'Università attesi dal ministro dell'Istruzione, Maria Stella Gelmini. In lista d'attesa anche il bonus fino a 1.200 euro per le agenzie del lavoro che facilitino la riassunzione di cassintegrati, nonché l'incremento dal 20 al 30% dell'indennità per i collaboratori a progetto che perdono il lavoro. Probabile anche la proroga della detassazione per la contrattazione di secondo livello. I tecnici dell'Economia stanno valutando altresì le modalità per allentare il patto di stabilità interno a beneficio dei comuni colpiti dalla riduzione dei dividendi delle ex municipalizzate, obbligate a restituire gli aiuti ritenuti illeciti dalla Ue.

Le richieste di fondi aggiuntivi, nel secondo e decisivo passaggio parlamentare della finanziaria alla Camera, si allungano di giorno in giorno. Per soddisfarle tutte occorrerebbero almeno 8 miliardi, di fatto una sorta di manovra aggiuntiva. Al momento, sul piatto ve ne sarebbero meno della metà, considerato che una buona parte dei proventi attesi dallo scudo fiscale è già impegnata per sostenere spese giudicate "inderogabili", come il rifinanziamento delle missioni militari all'estero e del «5 per mille», gli Lsu a Napoli e le scuole paritarie.

Un compito tutt'altro che

agevole attende maggioranza e governo, in previsione dell'avvio della discussione in commissione Bilancio. Martedì mattina, la consulta economica del Pdl, allargata ai relatori e ai capigruppo di Camera e Senato, farà il punto della situazione direttamente con il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. Accertata l'entità delle risorse effettive a disposizione, occorrerà mettere a punto una sorta di elenco delle priorità, considerando che alcune delle misure in discussione potrebbero essere dirottate nel decreto di fine anno, che provvederà ad alcune importanti proroghe: tra queste, il quasi certo allungamento dei termini per accedere allo scudo fiscale (dal 15 dicembre 2009 al 15 aprile 2010). In discussione anche la proroga degli ecoincentivi per la rottamazione di auto ed elettrodomestici e della «Tremonti ter».

Al momento, 3,71 miliardi dello scudo fiscale sono già stati impegnati per finanziare il taglio di 20 punti dell'acconto Irpef di fine novembre. Somme che torneranno ad essere disponibili con il saldo di giugno e luglio, per raggiungere con la proroga quota 5 miliardi. Si cercano fondi aggiuntivi, attraverso l'eventuale aumento dell'1,2% delle aliquote contributive dei parasubordinati e lo sconto del 40% sulle sanzioni per le imprese che hanno ommesso il versamento dei contributi previdenziali (gettito previsto 400 milioni). Resta da risolvere la questione del finanziamento della tranche contrattuale 2010-2012 per il pubblico impiego: al momento sono previste risorse per la sola vacanza contrattuale. Il leader della Uil, Luigi Angeletti, minaccia lo sciopero per il 21 dicembre, ma la Cisl frena e anche la Cgil giudica "curiosa" l'iniziativa solitaria del sindacato di via Lucullo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più sgravi e incentivi per ripartire

Le richieste dell'industria al governo per rilanciare la produzione e superare la crisi

Marika Gervasio
MILANO

■ Incentivi alla rottamazione dei macchinari obsoleti e sostegni alla ricerca per aumentare la competitività a livello internazionale, ma anche sgravi fiscali per ridurre i costi per le aziende: sono alcune delle proposte che arrivano dai diversi settori economici italiani per superare la crisi. Non esiste una ricetta unica che risolva tutti i problemi, anche perché le difficoltà sono numerose e per molti comparti la ripresa non è, come si sperava, dietro l'angolo.

«Chiuderemo l'anno con un calo del 40% della produzione e del 50% del fatturato - spiega Giuseppe Pasini, presidente di Federacciai -. La situazione ci preoccupa anche per il prossimo anno. Per il settore siderurgico è fondamentale che partano i lavori per le grandi opere e infrastrutture pubbliche i cui investimenti sono stati stanziati. Auspichiamo inoltre che continui il programma di incentivi per la rottamazione nel comparto dell'automotive». Lo stesso Sergio Marchionne, amministratore delegato della Fiat, recentemente ha ribadito che in caso di mancata proroga degli incentivi le fabbriche di auto sono a rischio. Sostegni che, per quanto riguarda i motocicli, vanno rimodulati per favorire le vendite di moto di grossa cilindrata oltre che di scooter, come ha chiesto il presidente di Ancma, Corrado Capelli.

La farraginosità burocratica sta bloccando anche il settore delle costruzioni. «Siamo molto preoccupati per il 2010 - racconta Paolo Buzzetti, presidente di Ance -. Abbiamo già perso 72 mila posti di lavoro e le prospettive non sono favorevoli. A cominciare dalle imprese più

piccole e dai produttori di materiale il rischio è che molti chiudano. Siamo un paese fermo, al contrario di quello che succede in Francia e Spagna che stanno accelerando i lavori pubblici soprattutto delle opere piccole e medie. Servono semplificazioni che permettano di rendere operative le leggi altrimenti restiamo ingessati. Inoltre non guasterebbe qualche incentivo fiscale all'acquisto della prima casa, provvedimento che hanno già preso gli altri paesi della Ue».

La concorrenza ormai si gioca a livello globale anche nel comparto delle macchine utensili. «Per rendere sempre più competitiva la

I COMPARTI

La siderurgia punta sull'avvio delle grandi opere, l'edilizia su procedure amministrative snelle e la farmaceutica sugli aiuti alla ricerca

produzione made in Italy e in Europa - sostengono Giancarlo Losma e Alberto Maria Sacchi, presidenti rispettivamente di Ucimu e Federmacchine - è necessaria l'introduzione di un sistema di incentivi alla rottamazione dei macchinari obsoleti, che innescherebbe un circolo virtuoso in grado di spingere le imprese a rinnovare i propri impianti. Per le imprese costruttrici di macchinari, la cui domanda è drasticamente crollata da dodici mesi e senza aspettative di ripresa a breve, sarebbe una vitale boccata d'ossigeno». Ancora, l'Ucimu ritiene necessario un provvedimento immediato che permetta alle banche di fornire il credito necessario alla ripresa dell'economia allentando,

per un lasso di tempo limitato, i criteri di ponderazione del rischio del credito alle Pmi. Ma anche provvedimenti a favore della crescita dimensionale delle imprese come la proposta di creazione di un fondo, così come prospettato dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti, che dovrebbe vedere la partecipazione della Cassa di Risparmio di Anzi, della Cassa di Risparmio di Simest, delle grandi banche e di quelle legate al territorio. O il progetto confindustriale T-Holding, finalizzato alla costituzione di un ombrello societario sotto cui possano passare diverse aziende, che così darebbe vita ad aggregati più grandi.

Azioni concrete, dunque, come gli investimenti nelle reti ferroviarie, elettriche e delle tic che chiede al governo Guido Alberto Guidi, presidente di Anie, per l'elettronica. «Per noi è determinante visto che il 40% della spesa totale in ricerca e sviluppo dell'industria è fatto dalle 1.200 aziende nostre associate - afferma Guidi -. Ed è indispensabile sviluppare queste reti per creare un'Italia veramente competitiva oltre che semplificare l'erogazione degli incentivi all'acquisto degli elettrodomestici». Un sostegno alla ricerca è ciò che chiede anche Sergio Dompé, presidente di Farmindustria, alle istituzioni attraverso il potenziamento del credito d'imposta e interventi a tutela della proprietà intellettuale e del marchio. Mentre per la filiera della stampa-editoria sarebbero necessari la detassazione degli utili reinvestiti in pubblicità e il ripristino del credito d'imposta della spesa per l'acquisto della carta.

Gli aiuti pubblici però non sono sempre la soluzione giusta. L'unico modo per riprendersi per il settore alimentare è incrementare i

volumi di vendita. «L'intero mercato europeo è ormai stagnante - sostiene Annibale Pancrazio, vicepresidente di Federalimentare -. Per superare la crisi l'industria alimentare deve puntare sui fondamentali: il prodotto attraverso la sicurezza alimentare e l'internazionalizzazione attraverso lo sviluppo delle esportazioni in un primo momento, ma anche di impianti produttivi e reti distributive all'estero a medio termine».

Gli imprenditori pagano gli effetti negativi che arrivano dagli sprechi nella spesa pubblica. Parola di Rosario Messina, presidente di Federlegno-Arredo. «Per noi è importante rilanciare i consumi perché senza ordini le aziende non lavorano - aggiunge Messina -. Bisognerebbe detassare, almeno in parte, i redditi fissi. Incentivi ai consumi anche di arredo e non solo di auto ridarebbero fiducia alle famiglie». E Messina precisa che quello degli imprenditori del legno non è un attacco alle istituzioni, ma si tratta di una seria preoccupazione per aziende a rischio chiusura.

«Il governo ci deve consentire di fare il nostro mestiere - incalza Michele Tronconi, presidente di Smi, l'associazione delle aziende del tessile-abbigliamento -. Servono sostegni alla capacità produttiva e ai lavoratori: dalla riduzione del costo dell'energia e della pressione fiscale sulle imprese (che è tra l'altro anche una delle richieste del settore calzaturiero, si veda l'articolo a pagina 17) alla defiscalizzazione del lavoro femminile fino alla revisione del tfr inoptato da lasciare in azienda. Altrimenti rischiamo di uscire dal tunnel della crisi con una filiera drammaticamente ridimensionata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA